

UN RACCONTO

L'amore di Nucia

di VERA PANOVA

Fu durante l'estate che Nucia... Fu in quell'istante che Dmitri...

Fu in quell'istante che Dmitri... Fu in quell'istante che Dmitri...



JOSETTE DAY da Parigi si è recata in questi giorni a Londra per assistere alla prima rappresentazione del film francese...

A CENTO ANNI DALLA MORTE DEL POETA DI "RE TRAVICELLO..

Slanci e mediocrità nella poesia civile del Giusti

di NATALINO SAPEGNO

Se questo alito di vita fosse venuto a scuoiera la mia prima giovinezza, invece di consolarsi...

zato e sfiducato, scettico e diffidente; i demagoghi, i repubblicani...

A COLLOQUIO CON IL REGISTA GIANNI PUCCINI

Una macchina da presa dietro le "persiane chiuse,"

Una coraggiosa ragazza in lotta contro un mondo di corruzione. Occorre sollevare il velo ipocrita steso su questi problemi.

Il direttore Dmitri Korostjev... Nucia era diventata amica di Tanja...

Ma Nucia non sapeva sognare... Nucia sarebbe riuscita in tutto...

Ma è nato il sospetto, nella giovane Sandra... L'ipocrisia è dannosa...

Non Toscani... La piccola borghesia toscana, con le sue incerte e vaghe velle...

Giuseppe Giusti... Guardando al complesso dell'opera del Giusti nasce troppo spesso...

Questo nuoce alla mia reputazione... Nucia assicurò allora che il piano riguardava solo i suoi studi...

Ma è nato il sospetto, nella giovane Sandra... L'ipocrisia è dannosa...

Non Toscani... La piccola borghesia toscana, con le sue incerte e vaghe velle...

Giuseppe Giusti... Guardando al complesso dell'opera del Giusti nasce troppo spesso...

Giuseppe Giusti... Guardando al complesso dell'opera del Giusti nasce troppo spesso...

Da quel giorno Nucia e Tanja furono inseparabili... Ora rideva a scatti, nervosa...

Da quel giorno Nucia e Tanja furono inseparabili... Ora rideva a scatti, nervosa...

Da quel giorno Nucia e Tanja furono inseparabili... Ora rideva a scatti, nervosa...

Da quel giorno Nucia e Tanja furono inseparabili... Ora rideva a scatti, nervosa...

Da quel giorno Nucia e Tanja furono inseparabili... Ora rideva a scatti, nervosa...

La stagione era dolce, le sere tepide... Ora rideva a scatti, nervosa...

La stagione era dolce, le sere tepide... Ora rideva a scatti, nervosa...

La stagione era dolce, le sere tepide... Ora rideva a scatti, nervosa...

La stagione era dolce, le sere tepide... Ora rideva a scatti, nervosa...

La stagione era dolce, le sere tepide... Ora rideva a scatti, nervosa...

La stagione era dolce, le sere tepide... Ora rideva a scatti, nervosa...

La stagione era dolce, le sere tepide... Ora rideva a scatti, nervosa...

La stagione era dolce, le sere tepide... Ora rideva a scatti, nervosa...

La stagione era dolce, le sere tepide... Ora rideva a scatti, nervosa...

La stagione era dolce, le sere tepide... Ora rideva a scatti, nervosa...

IL GAZZETTINO CULTURALE NOTIZIE DELLA MUSICA

Beethoven ed il mondo elegante... Vienna, nei primi anni dell'800...

Beethoven ed il mondo elegante... Vienna, nei primi anni dell'800...

Beethoven ed il mondo elegante... Vienna, nei primi anni dell'800...

Beethoven ed il mondo elegante... Vienna, nei primi anni dell'800...

Beethoven ed il mondo elegante... Vienna, nei primi anni dell'800...

POLITICA ESTERA

«COMUNITA' ATLANTICA», E INDIPENDENZA NAZIONALE

I nostri rapporti con l'America... «Le Monde» sui rapporti tra Stati Uniti ed Europa occidentale.

All'analisi fatta da «Le Monde» molti elementi ancora sarebbero da aggiungere, ma essa è tuttavia sufficiente per dimostrare che le contraddizioni esistenti fra Stati Uniti ed Europa occidentale non possono essere eliminate di imperio anche se l'alto consiglio atlantico è l'ultima scottazione di Washington per tentare di annullare con un colpo di forza le resistenze interne del sistema e come tale è la confessione dell'intima debolezza di esso.

L'epigrafica immagine dei «vasi di coccio» serviva tuttavia di premessa alla proposta di costituire un «comitato esecutivo atlantico» nel quale i legami politici, militari ed economici tra l'emisfero occidentale e i regimi borghesi europei fossero più stretti e ribaditi di quanto non siano attualmente, affidando «magiori responsabilità» agli Stati Uniti.

A quindici giorni di distanza dalla formulazione dello «scoglio» comitato atlantico, ecco che il generale Bradley prima (in forma ufficiale) e Bidault poi (in forma ufficiale) propongono la costituzione di un «comitato atlantico della pace» di cui non si sa se si può ipotizzare la denominazione o più fallace le speranze che esso vorrebbe colmare. Che se si vuol credere che il padrone francese (i genitori stanno a Washington) l'«alto consiglio» ecc. ecc. dovrebbe «rendere più concreta, semplice ed efficace la solidarietà dei paesi liberi e sviluppare, attraverso una accresciuta fiducia reciproca, nuove forze per la pace».

«Solidarietà tra popoli liberi» e «nuove forze per la pace» sono formule di cui non si può non analizzare le sottigliezze e di cui non si può non lusingare gli scopi di questo nuovo organismo che dovrebbe dirigere i destini dell'Europa occidentale. E non occorre andare troppo lontano per scoprire ad esempio che per «solidarietà tra popoli liberi» si intende la resa a discrezione dei satelliti atlantici agli Stati Uniti. Lo ha detto Bradley quando ha affermato che la nuova «comunità atlantica» presuppone una rinuncia alla «sovranità nazionale», lo ha ribadito Bidault e lo ha confermato il quotidiano romano che esprime sovente il punto di vista di Palazzo Chigi affermando in un suo editoriale che «il problema dell'indipendenza e dell'unità nazionale è problema ottocentesco».

Linguaggio chiaro, dunque, davanti al quale bisogna domandarsi ancora una volta quali siano le ragioni che spingono gli Stati Uniti a chiedere senza possibilità di appello, un'integrazione totale del sistema politico, economico e militare dell'Europa occidentale nel «sistema americano». Autorevoli commentatori ci informano che gli scopi immediati dell'«alto consiglio» sono due: 1) vincere le ultime resistenze della Francia all'inserimento nella Germania nel sistema bellicista atlantico; 2) indurre la Gran Bretagna a far buon viso a cattivo gioco quando si parlerà di nuovo di «unificazione economica europea».

Se questi sono gli scopi immediati, essi sono il sintomo che, aggravandosi la crisi economica nel sistema atlantico, gli Stati Uniti si affrettano a predisporre gli strumenti di guerra, tentando di eliminare di imperio tutte le contraddizioni che la stessa struttura del sistema impedisce. Ma possono essere eliminate queste contraddizioni? Vale la pena ricordare qui gli elementi essenziali dell'analisi de «Le Monde» che faceva arrivare quel giornale alla conclusione dei «vasi di coccio e del vaso di ferro»: 1) il problema militare sul piano europeo è insolubile perché esso uno sforzo finanziario permanente che contraddice con le esigenze economiche; 2) sul piano economico i rapporti con l'America, che ha una economia instabile, possono condurre a scosse sempre più gravi; 3) sul piano politico i problemi americani ed europei sono assai diversi e spesso in contraddizione. Il giornale aggiunge che il famoso equilibrio commerciale tra Europa occidentale e Stati Uniti non si sarebbe mai raggiunto data la politica attuale degli Stati Uniti. E si può ricordare qui la testimonianza autorevole dell'on. De Gasperi il quale, nel suo recente discorso al convegno delle «Nouvelles Equipes Internationales», affermava che «non ci si possono fare illusioni» sugli effetti del Piano Marshall sulla cooperazione europea.

PARIGI, 19. — Tutti i lavoratori francesi hanno reso oggi l'estremo omaggio alla memoria dell'operaio Mazé, caduto sotto il piombo della polizia, con solenni manifestazioni svoltesi in tutto il paese. A Brest i lavoratori sono affluiti sui camion e treni speciali da ogni parte della Francia per presenziare ai funerali e sin dalle prime ore del mattino decine di migliaia di operai in tutta hanno sfilato davanti al catafalco eretto come al solito nel salotto di casa Mazé e caduto nell'atrio della Camera del Lavoro, tra selve di bandiere rosse e tricolori.

Alla vigilia delle esequie il segretario locale della Centrale Sindacale aveva denunciato le gravi responsabilità che pesavano sul segretario della Federazione padronale e aveva reclamato l'allontanamento dalla città del sottoprefetto che reclamò il ritiro di tutti i contingenti di polizia dalla città e la liberazione immediata dei manifestanti tratti in arresto lunedì scorso.

La moglie del caudico mandò un gemito. — Ma il fatto è anche — ella disse — che la somma da voi chiesta in prestito era un po' forte. — Signora Coquenard, vi avevo dato la preferenza. Non ho avuto che da scrivere alla duchessa di... Non voglio dire il suo nome perché non è mia abitudine compromettere le donne: ma so bene che mi è bastato scrivere a lei, perché me ne mandasse millecinquecento. La procuratrice versò una lagrime. — Così voi non mi amate più! disse il tristo. — Porthos serbò un maestoso silenzio. — Così mi rispondete? Ohimè, capisco. — Pensate all'offesa che mi avete fatto, signora: essa è rimasta qui — disse Porthos prendendola la mano sul cuore e premendovela con forza. — La riparerò, suavia, mio caro Porthos. — D'altra parte, che cosa vi chiedo mai? — riprese Porthos con un movimento delle spalle pieno di bonomia — un prestito, niente altro che un prestito. Dopo tutto, non sono un uomo irragionevole. So che voi non siete ricca, signora Coquenard, e che vostro marito è obbligato a salassare i

PARIGI. — Manifestazioni di protesta sono scoppiate contro i licenziamenti alla fabbrica d'aeroplani «Sneema». I dimostranti hanno dissestato le strade per fronteggiare le aggressioni della polizia.

CHI COSA ATTENDE DE GASPERI PER CHIEDERE L'INTERVENTO DELL'O.N.U.?

Feroce caccia agli italiani organizzata dai titini nella zona B

Personne uccise a bastonate nelle case - Distruzioni di abitazioni - Carta bianca agli agenti dell'O.Z.N.A. affinché colpiscano gli astenuti dalle elezioni - Gli abitanti dei paesi si rifugiano dentro i boschi

PARIGI, 19. — Quanto sta accadendo nella zona B in questi giorni è cosa che non si può descrivere. Orrore disperazione lagrime dolore è la crudele realtà della zona B. Quanto si sta facendo in queste terre supera la ferocia degli «sciti» eretici anche se questo terrore, come quello, si svolge sotto gli sguardi compiaciuti degli anglosassoni. Passate le elezioni, come già altre volte avemmo a dichiarare, i titini mettono in pratica l'annessione della zona alla Jugoslavia accelerando le manovre mazzoniane violente di ogni villaggio, di ogni casa pur piccolo centro dove risiedono ancora delle famiglie italiane. Nella zona B una vera e propria caccia all'italiano è in atto. Si verificano dei «pogrom» che nulla hanno da invidiare a quelli organizzati dai nazisti contro gli ebrei o dai K.K.K. contro i negri. Le selvaggio brutale titina è esplosa violenta in quella parte della zona B che dal fiume Draconia scende a sud sino a Citta-nova. Questa parte infatti è stata nominata «zona B» ed è una terra senza alcuna legge. Gli avvenimenti che ci vengono segnalati dovrebbero far rabbridire i vari conti Storza e i De



PARIGI. — Manifestazioni di protesta sono scoppiate contro i licenziamenti alla fabbrica d'aeroplani «Sneema». I dimostranti hanno dissestato le strade per fronteggiare le aggressioni della polizia.

PARIGI, 19. — Tutti i lavoratori francesi hanno reso oggi l'estremo omaggio alla memoria dell'operaio Mazé, caduto sotto il piombo della polizia, con solenni manifestazioni svoltesi in tutto il paese. A Brest i lavoratori sono affluiti sui camion e treni speciali da ogni parte della Francia per presenziare ai funerali e sin dalle prime ore del mattino decine di migliaia di operai in tutta hanno sfilato davanti al catafalco eretto come al solito nel salotto di casa Mazé e caduto nell'atrio della Camera del Lavoro, tra selve di bandiere rosse e tricolori.

Solenni esequie a Brest dell'operaio assassinato

Primo successo dei lavoratori nella vertenza che ha provocato il conflitto - Una mozione al Presidente della Repubblica

PARIGI, 19. — Tutti i lavoratori francesi hanno reso oggi l'estremo omaggio alla memoria dell'operaio Mazé, caduto sotto il piombo della polizia, con solenni manifestazioni svoltesi in tutto il paese. A Brest i lavoratori sono affluiti sui camion e treni speciali da ogni parte della Francia per presenziare ai funerali e sin dalle prime ore del mattino decine di migliaia di operai in tutta hanno sfilato davanti al catafalco eretto come al solito nel salotto di casa Mazé e caduto nell'atrio della Camera del Lavoro, tra selve di bandiere rosse e tricolori.

ALTRE DUE PERSONE COLPITE DAL MALE

Viva impressione a Milano per l'estendersi del morbo giallo

MILANO, 19. — La psicosi del «morbo giallo» si è trincerata a Rho alla vicina Milano. Alcuni giornali affermano infatti che lo studente liceale Giorgio Taramelli, di 18 anni, figlio di un medico chirurgo, decedé il 29 marzo scorso, sarebbe stato vittima del «terribile male». Un altro caso del genere denunciato dalla stampa quotidiana è quello del tranviere Emilio Porzio, di 42 anni. Due settimane fa egli cominciò ad accusare i sintomi della malattia: febbre, vomito, colorito giallastro. Ricoverato all'ospedale Resnati il tranviere ha superato diverse gravissime crisi e ora può dichiararsi fuori pericolo. La sua fortuna è stata quella di essersi fatto visitare dal dott. Taramelli, padre dello studente morto pochi giorni prima. Riconoscendo gli stessi sintomi il dottore lo fece ricoverare subito all'ospedale dove, grazie alle cure prodigate, il tranviere riuscì a superare la crisi del male una delle quali ebbe la durata di 48 ore.

La moglie del caudico saltò la mosca al naso. — Sappiate, signor Porthos — ella disse — che il mio forziere, anche se è un forziere di procuratrice, è forse meglio provvisto di quelli di tutte le vostre nobili smorfiose e spiantate. — Doppia offesa che mi avete fatto allora — disse Porthos alzando il suo braccio da quello della procuratrice — poiché se siete ricca, signora Coquenard, allora il vostro rifiuto non ha più scuse. — Quando dico ricca — replicò la procuratrice che vide d'essersi lasciata andare troppo in là — non bisogna prender la parola alla lettera: io non sono precisamente ricca, sono agiata. — Sentite signora — disse Porthos — non è il vostro rifiuto, questo, vi prego: voi mi avete disoncolato, ogni simpatia è spenta fra noi. — Andate dunque dalla vostra bella duchessa, non vi trattengo quanto vedo il vostro strazio non è poi così grande. — Suavia, signor Porthos, per l'ultima volta: mi amate ancora? — Ohimè, signora — riprese Porthos col tono più malinconico che gli fu possibile quando stiano per entrare in campagna, una campagna in cui i miei presentimenti mi dicono che sarò ucciso. — Oh, non dite queste cose! — esclamò la procuratrice scoppiando in singhiozzi. — Qualcosa me lo dice — continuò Porthos, dando sempre più

IL P.G. GALASSO HA PROSEGUITO IERI LA SUA REQUISITORIA

Graziani massimo responsabile delle atrocità contro partigiani e civili

Tradendo il governo italiano legittimo l'ex maresciallo fu esclusivamente dedito al servizio dell'Invasore tedesco

Il P. G. Galasso ha continuato ieri mattina la sua requisitoria, che concluderà oggi, contro il traditore Graziani. L'oratore, esaminando un ad uno i discorsi tenuti dal maresciallo, lo felle, ha documentato come l'impulso non fece che rinsaldare gli odi, non fece che difendere e sostenere l'operato del tedesco, i quali si comportavano con infinita barbarie riabilitando Attila. Graziani era interamente correato dal governo di Salò. «Mentre egli si abbandonava a queste divagazioni oratorie — nota il P. G. — l'Italia era diventata campo di battaglia. Le sue città venivano bombardate, l'esercito avanzava. Graziani in questa tragica situazione pensava sempre ai suoi motivi e ai suoi interessi personali. Si ricorda, infatti, da Mussolini per rimproverargli di averlo sottoposto ad inchieste per disastri di Libia e per ottenere — come ottenne — la propria riabilitazione dal governo della repubblica sociale».

L'opera dell'imputato — ha continuato l'oratore — fu rivolta fin dal primo momento a favore dell'Invasore tedesco. Si iniziò il 27 ottobre 1943 con un decreto che scioglieva l'esercito italiano e lo qualificava come «coperto di infamia»; è proseguita col decreto 18 febbraio 1944 che comminava la pena di morte per i renitenti e i disertori. «Questo decreto venne ordinato dai nazisti con una lettera di Kesselring, cui il maresciallo rispose con la immediata promulgazione del decreto. Graziani lettera in cui assicura il comandante tedesco che il problema dei renitenti è in cima ai suoi pensieri». Il P. G. ha a questo punto denunciato la pessima condotta commessa da Graziani. Il traditore ha pubblicato la sua lettera a Kesselring in un volume togliendone però proprio le due frasi che si riferivano alla pena di morte.

Servo dei tedeschi

A Ciancarini, che gli osservava come la pena di morte per i renitenti e per i giovani di primo bando fosse una mostruosità giuridica, egli rispose: «L'ho voluta Mussolini». «Ebbene — ha esclamato Galasso — l'imputato solidarizzato con Mussolini». Il P. G. ha poi fatto l'elenco delle altre mostruosità compiute a disprezzo di ogni legge dall'ex maresciallo. Così il provvedimento Gramsciano-Graziani che consentiva la denuncia degli ufficiali in congedo renitenti, anche se vecchi, e di chi dava loro asilo, ai tribunali militari. Così il decreto emanato il 15 dicembre 1943 che a fame urgeva, per interdittor loro ogni attività.

«Non è questa una attività continua, zelante esercitata dall'imputato contro i tedeschi e non solo dei tedeschi», ha domandato Galasso che ha subito segnalato altre prove inconfutabili come la lettera del 12 febbraio 1944, con cui Graziani mise a disposizione delle S.S. un centinaio di soldati italiani; come il convegno di Desenzano del 18 aprile 1944 in cui Graziani sostenne la necessità di un tribunale militare; come le lettere del 14 e del 24 aprile 1944 da lui scritte al Tribunale militare di Roma, per insorgere protestando contro le sentenze che concedevano le circostanze attenuanti ai renitenti; come la circolare del 18 febbraio 1944 con cui Graziani aveva ordinato la giustizia attaccando alcuni giudici dei tribunali.

La lotta antipartigiana

Galasso è venuto a parlare della Resistenza, ha trincerandosi dietro una affermazione di Cadorna più tenuta accessa la face dell'Italia, che hanno riscattato il suo buon nome in un periodo breve ma in cui il suo nome era stato associato a corsi alle armi in nome della Libertà e della Democrazia indicandoci al Paese la via da seguire».

Galasso ha elencato alcuni episodi della lotta antipartigiana: le visite e gli elogi ai reparti anti-guerriglia e alla X Mas; il comunicato del 15 dicembre 1943 in cui sommaria dei partigiani, la lettera di compiacimento al colonnello Luca del C.O.G.U. l'ordine del giorno del 12 dicembre 1944 alla divisione Littorale, il comunicato del 15 gennaio 1945 in cui esaltava per gli atti di eroismo e i rispetti di attività antipartigiana; la complicità con Mischè, capo dell'anti-guerriglia, suo dipendente diretto e mai sostituito, e la sua ostacolo il 10 ottobre 1944 del consiglio dei ministri di Salò per la liquidazione dei partigiani, il discorso del 18 aprile 1944 in cui proclamò la necessità della lotta antipartigiana.

L'imputato dice di non saper nulla dei decreti, dei comunicati. Ma allora che cosa ha fatto, ministro delle forze armate, nel governo della repubblica sociale? Fra un fantecio? Si pubblicano decreti con la sua firma ed egli non sa nulla. Si «disonora» bendi con la sua firma, si diramano comunicati con la sua firma ed egli non sa nulla. Ha notato il P.G. che ha affermato: «Graziani è responsabile del complesso di atti compiuti a danno dei partigiani e non solo di questo o quello episodio. Egli ha alimentato, eccitato, protetto la lotta antipartigiana. La sua azione non è riuscita a fucinare la Resistenza. Al contrario, ogni caduto sovravvissuto sempre più numerosi combattenti».

Avviandoci alla conclusione di questa parte della requisitoria, Galasso ha dimostrato che i soldati di Salò non potevano considerare la loro azione legittima; dovevano, invece, ritenersi delittuosi. Essi con la violenza volevano costringere il popolo italiano a soggiacere al volere di autorità illegali. Con il loro esercito irregolare, essi mettevano gli avversari nella condizione di dover attaccare. Essi non potevano parlare di legittima difesa perché la violenza contro di loro non era né ingiusta né necessaria.

E' impertinente, quindi, domandare chi ha attaccato per primi i partigiani e i soldati di Salò benché sia risulato che la Resistenza ha cercato da principio di agire su questi ultimi con la propaganda, la persuasione, l'assistenza. Il P.G. ha terminato ricordando i numerosi elogi tributati al Movimento Partigiani dai comandi alleati.

«Perfettamente, signora. Venite all'ora del pranzo. — Benissimo. — E siete disinvolto davanti a mio marito che è scaltro nonostante i suoi settantasette anni. — Settantasette anni? Capisita! — fece Porthos che bella età! — Che età avanzata, vorrete dire, signor Porthos. Certo, quel poveretto, quel caro uomo, può lasciarsi vedova da un momento all'altro — esclamò la procuratrice gettando un'occhiata significativa a Porthos. — Per fortuna ognuno di noi, nel contratto nuziale, si è impegnato a trasmettere tutto al coniuge sopravvissuto. — Tutto? — chiese Porthos. — Tutto. — Siete una donna previdente, lo vedo bene, signora Coquenard — disse Porthos stringendo con tenerezza la mano della procuratrice. — E dunque siamo riconciliati, signor Porthos? — ella disse vezzeggiando. — Ne avete, signor Porthos, ne avete — replicò la procuratrice con un impeto di cui fu ella stessa sorpresa — venite domani a casa mia. Voi siete il figlio di mia zia, e conseguentemente mio cuginino; venite da Noyon, in Piccar-

Appendice dell'UNITA'
TRE MOSCHETTIERI
GRANDE ROMANZO
ALESSANDRO DUMAS
— E i segni di poco fa, e l'acqua benedetta? Ma è per lo meno una principessa, quella dama, col suo moretto e la sua cameriera! — Oh, mio Dio, no, vi ingannate — rispose Porthos — è semplicemente una duchessa. — Ah, voi siete il prediletto delle belle dame, signor Porthos! — riprese sospirando la procuratrice. — Ma — rispose Porthos — capirete bene che con un fisico come quello di cui natura mi ha dotato, non mi mancano le avventure. — Mio Dio! non mi dimenticano presto gli uomini! — esclamò la procuratrice alzando gli occhi al cielo. — Meno presto delle donne, mi

La moglie del caudico mandò un gemito. — Ma il fatto è anche — ella disse — che la somma da voi chiesta in prestito era un po' forte. — Signora Coquenard, vi avevo dato la preferenza. Non ho avuto che da scrivere alla duchessa di... Non voglio dire il suo nome perché non è mia abitudine compromettere le donne: ma so bene che mi è bastato scrivere a lei, perché me ne mandasse millecinquecento. La procuratrice versò una lagrime. — Così voi non mi amate più! disse il tristo. — Porthos serbò un maestoso silenzio. — Così mi rispondete? Ohimè, capisco. — Pensate all'offesa che mi avete fatto, signora: essa è rimasta qui — disse Porthos prendendola la mano sul cuore e premendovela con forza. — La riparerò, suavia, mio caro Porthos. — D'altra parte, che cosa vi chiedo mai? — riprese Porthos con un movimento delle spalle pieno di bonomia — un prestito, niente altro che un prestito. Dopo tutto, non sono un uomo irragionevole. So che voi non siete ricca, signora Coquenard, e che vostro marito è obbligato a salassare i

Arrivederci dunque, mio bel traditore? disse la procuratrice. — Arrivederci, mia bella ammorzata — rispose Porthos

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA "SCOMPARSITA", DELL'AEREO NEL BALTICO

Commenti sovietici alla provocazione USA

La nota degli Stati Uniti è considerata nella capitale dell'URSS del tutto insoddisfacente

MOSCA, 19. — Il settimanale "Pravda", pubblica oggi un articolo sulla risoluzione del comitato dell'URSS da parte di un aereo americano affermando che essa è stata una chiara ed intenzionale provocazione, e una esercitazione nella preparazione di incidenti internazionali.

«Dopo la provocazione americana nel Baltico», aggiunge la rivista, «è evidente che Washington si è posta sulla stessa schizofrenica via di provocazioni e di fomentazione di incidenti e conflitti internazionali lungo la quale si spingono i fascisti tedeschi e giapponesi».

La stessa opinione pubblica sovietica riferisce l'A.F.P. «È indignata per la violazione dei confini dell'URSS da parte di un apparecchio americano e per il fatto che quest'ultimo abbia aperto il fuoco senza nessuna giustificazione. Essa scorge in ciò un inequivocabile atto di aggressione».

Secondo gli osservatori la risposta americana non fornisce alcuna spiegazione soddisfacente della violazione dell'incidente mentre quella sovietica si fonda sul rapporto delle autorità aeronautiche di Lituania. Il commentatore delle "Izvestia" analizza la «diplomazia totale» di Acheson.

La lotta presente del popolo americano per la pace, contro i guerrafondati, ed i continui fallimenti dell'imperialismo americano sull'azione internazionale — scrive il commentatore — hanno suscitato dubbi in alcuni rappresentanti dei circoli dirigenti americani nei riguardi delle disastrose conseguenze che la «guerra fredda» può avere per gli Stati Uniti stessi.

L'aumento dell'opposizione in seno al Congresso contro la politica di Truman ed Acheson non è accidentale, né è fattore "avvicinatore" della pace internazionale — scrive l'opposizione — Truman non si limita tuttavia ai circoli repubblicani. La contesa esiste anche nel Partito democratico.

Truman si rende conto del fatto che la sua posizione è lungi dall'essere così sicura come egli ha cercato ripetutamente di convincere l'opinione pubblica americana e mondiale. Quindi la via che Truman e gli altri suoi consoci della reazione americana ritengono opportuna per uscire fuori dalla situazione che essi stessi si sono creati? I dirigenti della reazione americana vedono soltanto una via: rendere la politica estera degli S. U. ancora più aggressiva, accelerare i preparativi di guerra, respingere tutte le alternative pacifiche, e tentare di ottenere i diritti democratici del popolo americano.

Però Truman sta cercando di consolidare la cooperazione bipartita nominando un gran numero di

NUOVO SBARCO DELLE TRUPPE DI MAO

Salde lesse di ponte costituite ad Hainan

Le forze popolari, attestatesi lungo tutta la costa settentrionale avanzano ora verso l'interno

HONG KONG 19. — Si apprendono i primi particolari sull'offensiva lanciata contro l'isola di Hainan dalle forze popolari, le quali sarebbero sbarcate in forza lungo tutta la costa settentrionale di Hainan, all'ovest della città di Hoi How (capitale dell'isola) e sarebbero riuscite ad attestarsi saldamente con reparti della cui entità non è ancora possibile fornire precisazioni.

I giornali di Hong Kong sostengono che le truppe popolari si sono stabilite saldamente sulla fascia costiera per 28 chilometri procedendo verso l'interno. Essi sarebbero già penetrate per 5-6 chilometri.

Secondo un pilota dell'aviazione civile giunto stamane da Hong Kong ad Hainan, le truppe popolari avrebbero effettuato nelle prime ore di oggi, malgrado l'impegno da parte dei nazionalisti di

SI E' INIZIATO ALLA CAMFRA II. DIBATTITO SULLA SILA

Se la legge non verrà mutata i contadini la combatteranno

Verso la resurrezione dell'agenzia fascista Stefani - Gli insaprimenti fiscali sullo zucchero, il caffè, il cacao, la benzina

Dopo due settimane di ferie, la Camera ha ripreso ieri i lavori. Sembra inevitabile che il governo puntualmente inauguri la ripresa parlamentare con segni tangibili della sua politica reazionaria. Così, il primo provvedimento di cui si è parlato riguarda la prossima resurrezione della malfamata e fascista agenzia Stefani. E' stata approvata infatti una legge che stanziava 50 milioni per «la sistemazione di talune passività» dell'agenzia fascista. Il compagno Pessenti ha annunciato il voto contrario del gruppo comunista. I giusti diritti del personale — ha detto Pessenti — avrebbero dovuto essere soddisfatti ponendo in liquidazione l'agenzia. Il governo, invece, non vuol procedere alla messa in liquidazione, e tutto fa credere che la D.C. abbia ormai deciso di far rivivere l'agenzia fascista per servirsene come se ne servì il fascismo.

Andréotti ha risposto confermando questo sospetto. Il governo — egli ha detto — non ha per ora «un chiaro programma» riguardo al futuro dell'agenzia; ma se ne parlerà in seguito e allora si valuterà «l'opportunità o meno di cambiare nome» al vecchio organismo fascista.

Dopo questo preambolo, è stata approvata la conversione in legge del decreto 11 marzo 1950, contenente i noti insaprimenti al regime fiscale degli oli minerali, dei surrogati del caffè, dello zucchero e degli oli di semi, alle imposte di consumo sul caffè e sul cacao e ai dazi sulle droghe. A questo proposito, dopo un intervento del d.c. Montersis sulla crisi vinicola e un discorso del socialista Guadagni, ha preso la parola il compagno Pessenti, per annunciare il voto contrario del gruppo comunista.

Vanoni ha giustificato il provvedimento come un mezzo per ottenere, a spese delle masse anziché dei privilegiatissimi miliardi che il governo promette di investire nel Mezzogiorno.

Ma al centro di questa prima giornata vi è stato l'inizio del dibattito sui «provvedimenti per la sistemazione dell'agenzia della Sila» già approvata dalla maggioranza democristiana al Senato.

I motivi per cui l'opposizione è nettamente contraria a questa legge governativa sono riassunti con chiarezza nella relazione di minoranza, stesa dai compagni Miceli e Grifone e dal socialista Sansone. In origine, quando fu annunciata, sotto la spinta della lotta formidabile delle masse contadine in «chiarezza nella relazione all'occlusione di Melissa, la legge si disse avrebbe attuato «la distribuzione della proprietà della Sila» e «spezzato il latifondo», immettendo fra questa proprietà nel possesso di 45 mila ettari di terra un primo contingente di famiglia contadine.

Ma la legge, ora, ha abbandonato questa finalità e ha rinnegato queste tre condizioni fondamentali per qualsiasi riforma: assegnazione immediata di una superficie massima di terra a tutti i contadini senza un po' di terra; certezza giuridica del possesso assicurata ai contadini a condizioni vantaggiose; adeguata assistenza finanziaria e tecnica ai contadini.

In apparenza la legge governativa prevede la espropriazione di 52 mila ettari: ma in realtà si tratta di un prelievo di appena poche migliaia di ettari, se si pensa che 35 mila ettari già sono stati conquistati dalle cooperative contadine e che l'esproprio di 12 mila et-

CONTRO IL BLOCCO DEI SALARI E L'AUMENTO DEI PREZZI

Immedieate reazioni dei sindacati all'impopolare bilancio presentato da Cripps

Il segretario dei metallurgici afferma che la sua organizzazione affretterà la preparazione dello sciopero - I portuali di Londra sospendono il lavoro contro i licenziamenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LONDRA, 19. — Il governo laburista guarda preoccupato alle minacce di sciopero che si vanno addensando all'orizzonte. Il bilancio presentato ieri dal cancelliere Cripps al Parlamento ha reso critica una situazione che già era molto pericolosa per i laburisti. La dichiarata volontà di non preoccuparsi delle condizioni di vita della maggioranza della popolazione, volontà dimostrata ampiamente dalla maniera con cui il bilancio è stato costruito, ha sollevato un'ondata di malumori che si sta estendendo in tutto il Paese. La ridicola riduzione, veramente minima, della tassa sul reddito, è stata accolta più come una presa in giro che altro dalla opinione pubblica che assiste sempre più preoccupata al continuo aumento del costo della vita ed allo aggravarsi della crisi economica nel Paese.

La riunione di stamane del gruppo parlamentare laburista in cui si è discusso il bilancio è stata, a quanto pare, tempestosa. I deputati che si trovano molto più a contatto con gli elettori che non l'austero Cancelliere dello Scacchiere hanno espresso, in modo anche violento a volte, la loro disapprovazione e la loro preoccupazione per la reazione dell'elettorato che si aspetta riduzioni nelle tasse indirette.

Reazioni dei sindacati

Ma non sono le reazioni dei parlamentari quelle che più preoccupano Attlee. Egli sa bene che i deputati possono sempre essere richiamati all'ordine, e severamente disciplinati dall'espulsione e dalla spada di Damocle che pende su ogni deputato laburista che tenti «la rivolta». (Non per nulla nel comunicato ufficiale sulla riunione di ieri si accennava alle misure di disciplina stabilite lo scorso anno per il gruppo parlamentare, misure che si è deciso anche oggi di mantenere in vigore). Le preoccupazioni di Attlee sono nei riguardi dell'atteggiamento assunto dai sindacati i quali non hanno tardato a far conoscere la loro totale disapprovazione al bilancio di Cripps che

QUANDO IL BLOCCO DEI SALARI E L'AUMENTO DEI PREZZI

Immedieate reazioni dei sindacati all'impopolare bilancio presentato da Cripps

Il segretario dei metallurgici afferma che la sua organizzazione affretterà la preparazione dello sciopero - I portuali di Londra sospendono il lavoro contro i licenziamenti

è stato definito il peggiore di quanti il cancelliere abbia presentato in questi tre anni.

I sindacati non reagiscono soprattutto alle affermazioni fatte da Cripps sulla necessità di mantenere il blocco dei salari, senza un adeguato compenso, per le masse popolari minacciate dall'aumento del costo della vita, ma concretando una riduzione di tasse ed in un mantenimento del più stretto controllo sui prezzi. Il segretario generale del potente sindacato dei siderurgici, e dei metallurgici dichiarava oggi di non trovarsi affatto d'accordo con Cripps e che la lotta per l'aumento di una sterlina alla settimana nel salario degli iscritti al sindacato continuerà, perché non c'è nessuna ragione che essi debbano morire di fame. Ciò significa che intanto verrà affrettata la preparazione del minaccioso sciopero nazionale.

Contemporaneamente il segretario generale di un altro importante sindacato, quello degli impiegati, dichiarava oggi che il bilancio di Cripps è diretto contro le masse lavoratrici e che è destinato a far aumentare ancora il costo della vita.

Dalla Scozia è giunto il monito più grave: il segretario generale dei sindacati scozzesi, parlando al congresso annuale dell'organizzazione, ha dichiarato che i sindacati si opporranno al blocco dei salari ed inizieranno quanto prima la lotta per assicurare a tutti gli operai «un decente livello di vita». Egli ha detto fra l'altro: «In una situazione nella quale gli industriali sono possessori per l'80% del capitale privato, il blocco non risolverà mai la crisi economica del Paese, anzi l'aggraverà. Milioni di lavoratori hanno già dichiarato la loro opposizione a questa politica. Ed è su questa strada che bisogna continuare».

Sciopero dei portuali

In questa situazione tesa è scoppiato lo sciopero dei lavoratori del porto di Londra: tremila scaricatori hanno incrociato le braccia decisi a non ritornare al lavoro se non quando il licenziamento abusivo di tre loro compagni non sarà revocato dalla direzione del porto. Il sindacato di solidarietà tra i portuali londinesi è famoso; non esiste fra loro un solo crumiro. La loro legge è: «tutti per uno, uno per tutti» e questa legge la conosce bene Attlee che, da quando è al potere, ha dovuto ricorrere per ben due volte alla legge marziale per stroncare gli

LA POLITICA GOVERNATIVA DEGLI STANZIAMENTI PER LAVORI PUBBLICI

Un terzo dei comuni italiani è ancora privo di acquedotti

Capellini critica la politica governativa degli stanziamenti per lavori pubblici

ha posto in imbarazzo il ministro con alcuni appunti precisi in merito alle leggi Tupini, al piano Fanfani (sono forse parzialmente finanziati dai dicasteri dei Lavori Pubblici alcune nuove costruzioni di Parioli a Roma?), al meccanismo degli stanziamenti. A questo proposito risulta tra l'altro che il ministero è fortemente debitoro verso numerose imprese appaltatrici di lavori e verso alcuni provveditori. Il fatto che, nonostante la sua dimostrata incapacità di risolvere ai normali compiti, al ministero dei Lavori Pubblici sia stata affidata anche la responsabilità della cosiddetta Cassa del Mezzogiorno, dimostra una situazione di inefficienza sintomatica e avvertita.

Il compagno Capellini ha quindi analizzato la situazione nel settore ferroviario e si è pronunciato infelmente contro ogni aumento delle tariffe dell'energia elettrica. Egli ha concluso chiedendo una tassazione differenziale dell'acqua potabile a seconda delle zone.

Sottoponendo quindi la relazione Corbellini ad un vaglio assai attento, il compagno CAPPELLINI

LE ORDINAZIONI ALLA "ISOTTA"

Le ordinazioni alla "Isotta" passate all'industria tedesca

Il governo costretto ad avanzare nuove proposte per la S. Giorgio. Sospende lo sciopero generale a Genova. Dichiarazioni di Di Vittorio

L'annuncio della proclamazione di uno sciopero generale a Genova per il pomeriggio di oggi ha costretto il governo a cercare il suo atteggiamento sulla vertenza della S. Giorgio. Il governo ha infatti avanzato nuove proposte.

In seguito a questo importante passo avanti della situazione, l'azione dello sciopero generale è stata temporaneamente sospesa a Genova.

La lotta ingaggiata dalla cittadinanza genovese (lotta che ha avuto ieri un primo risultato positivo) non è ancora venuta meno. La mobilitazione di un'intera città contro lo smantellamento delle ex industrie, è un momento della battaglia nazionale per la produzione e per l'attuazione del Piano del Lavoro ingaggiata dalle classi lavoratrici.

L'iniziativa operaia si contrappone alla linea economica governativa che sempre di più tende alla ammobilitazione di complessi industriali specie nel Mezzogiorno, in Liguria e a Milano. Sono di ieri alcune sensazionali rivelazioni formulate a Palazzo Chigi dal ministro plenipotenziario Pietromarchi, al proposito della chiusura dell'Isotta Fraschini. «L'Isotta Fraschini», ha dichiarato Pietromarchi — non è passata prima in grado di continuare ad eseguire le forniture ordinate dalla fabbrica brasiliana National de Motores per 7 miliardi e mezzo. Gran parte di queste forniture è passata ormai alle industrie tedesche. L'azione dei grandi monopoli appoggiati dal governo ha avuto dunque in questo caso un effetto deleterio sul nostro apparato industriale e sull'occupazione operaia. La pubblica opinione si sente oppressa economicamente, la crisi dei singoli settori industriali e quella già acuta dell'agricoltura, 2) quello di determinare i mezzi di lotta e di pressione più adatti per giungere il più rapidamente possibile alla realizzazione del piano.

LA POLITICA GOVERNATIVA DEGLI STANZIAMENTI PER LAVORI PUBBLICI

Un terzo dei comuni italiani è ancora privo di acquedotti

Capellini critica la politica governativa degli stanziamenti per lavori pubblici

ha posto in imbarazzo il ministro con alcuni appunti precisi in merito alle leggi Tupini, al piano Fanfani (sono forse parzialmente finanziati dai dicasteri dei Lavori Pubblici alcune nuove costruzioni di Parioli a Roma?), al meccanismo degli stanziamenti. A questo proposito risulta tra l'altro che il ministero è fortemente debitoro verso numerose imprese appaltatrici di lavori e verso alcuni provveditori. Il fatto che, nonostante la sua dimostrata incapacità di risolvere ai normali compiti, al ministero dei Lavori Pubblici sia stata affidata anche la responsabilità della cosiddetta Cassa del Mezzogiorno, dimostra una situazione di inefficienza sintomatica e avvertita.

Il compagno Capellini ha quindi analizzato la situazione nel settore ferroviario e si è pronunciato infelmente contro ogni aumento delle tariffe dell'energia elettrica. Egli ha concluso chiedendo una tassazione differenziale dell'acqua potabile a seconda delle zone.

Sottoponendo quindi la relazione Corbellini ad un vaglio assai attento, il compagno CAPPELLINI

LA POLITICA GOVERNATIVA DEGLI STANZIAMENTI PER LAVORI PUBBLICI

Un terzo dei comuni italiani è ancora privo di acquedotti

Capellini critica la politica governativa degli stanziamenti per lavori pubblici

ha posto in imbarazzo il ministro con alcuni appunti precisi in merito alle leggi Tupini, al piano Fanfani (sono forse parzialmente finanziati dai dicasteri dei Lavori Pubblici alcune nuove costruzioni di Parioli a Roma?), al meccanismo degli stanziamenti. A questo proposito risulta tra l'altro che il ministero è fortemente debitoro verso numerose imprese appaltatrici di lavori e verso alcuni provveditori. Il fatto che, nonostante la sua dimostrata incapacità di risolvere ai normali compiti, al ministero dei Lavori Pubblici sia stata affidata anche la responsabilità della cosiddetta Cassa del Mezzogiorno, dimostra una situazione di inefficienza sintomatica e avvertita.

Il compagno Capellini ha quindi analizzato la situazione nel settore ferroviario e si è pronunciato infelmente contro ogni aumento delle tariffe dell'energia elettrica. Egli ha concluso chiedendo una tassazione differenziale dell'acqua potabile a seconda delle zone.

Sottoponendo quindi la relazione Corbellini ad un vaglio assai attento, il compagno CAPPELLINI

UN METRO DI NEVE

Un metro di neve sul Passo del Sempione

Frane in provincia di Bologna - Parzialmente bloccata l'Aurelia - Mareggiate in Liguria

L'ondata di maltempo che investe da giorni tutta l'Italia centro-settentrionale, riportando l'atmosfera ad una temperatura quasi invernale, non accenna a diminuire.

Nuove nevicate vengono segnalate dalla zona del Varesotto e dalle Alpi del Giulivo dove il Passo del Sempione risulta bloccato da un metro di neve. Essa è riaperta anche alle porte di Varese con 15 centimetri al Sacro Monte e 20 al Campo dei Fiori.

Nevre mista a pioggia viene segnalata in tutta la zona montuosa delle province di Udine e di Vicenza.

Anche sulla riviera ligure continua ad imperversare il maltempo. La pioggia che cade ininterrottamente da più di ventiquattrore, ha provocato, in vari punti, la caduta di piccoli massi dalle rocce sovrastanti la Via Aurelia, e inoltre, scatenata una mareggiata violenta che ha danneggiato le attrezzature per la pesca situate lungo le spiagge.

Sulle cime delle Alpi Marittime si sono verificate nevicate e dai passi che conducono in Piemonte è stata segnalata la presenza di qualche centimetro di neve.

In provincia di Bologna, in località Pilastrino, le intense piogge hanno messo in movimento una frana che ha già invaso parzialmente la rotabile Caste di Hasio-Suviana Badi. Solo ai veicoli a stretta carreggiata è permesso il traffico.

Anche sul Lazio la pioggia continua a cadere quasi ininterrottamente da 24 ore. Notevoli danni di qualche centimetro di neve, soprattutto nelle campagne.

Ed ecco le temperature minime registrate ieri: Bolzano 5, Trento 9, Torino 4, Genova 5, Venezia 9, Trieste 10, Genova 11, Perugia 8, Firenze 9, Ancona 11, Pescara 7, Pescara 7, Roma (Ministero) 10, Roma (Ciampino) 11, Campobasso 6, Napoli 8, Bari 7, Palermo 10, Catania 6, Messina 11, Sassari 10, Cagliari 10.

DIRETTIVE AMERICANE

Direttive americane ai sindacati crumiri

(Continuazione della prima pagina) L'imposta privata dovranno assidersi responsabilità ancora maggiori; il piazzista Dunn non ha fatto misteri della continuità esistente tra la politica del Piano Marshall, ormai accantonata, e le nuove prospettive economiche imposte dagli U.S.A. «Mentre il Piano Marshall va «scurandosi» e l'attuazione del programma del presidente Truman del quarto punto sta per iniziare, la responsabilità del finanziamento della vita economica, industriale ed agricola dell'Italia dovrà necessariamente essere assunta gradatamente dagli investimenti del capitale privato. Occorre però insistere sul fatto che il capitale investibile, sia esso nazionale o straniero, abbonda e produce al massimo quando le restrizioni imposte agli scambi vengono diminuite, quando la convertibilità delle valute non è intralciata e quando esso non è minacciato di discriminazione». I soldi dello zio d'America verranno dunque solo se ci di essi non verrà esercitato alcun controllo anche se questo potesse essere utile o indispensabile nell'interesse dell'economia italiana. E che il nostro governo sia pronto e disposto ad assoggettarsi a questa linea rovinosa, lo dimostrano i compromessi fatti di Dunn alla «attuale politica liberistica degli scambi» praticata dal governo italiano».

DAL TRIBUNALE DI MILANO

Tre agenti di P.S. condannati per aver percosso un detenuto

MILANO, 19. — Un vice Commissario di P. S. il dr. Lodovico Reale e quattro agenti di polizia: Francesco D'Elia, Alfredo Maricelli, Giuseppe Galeano e Nello Montali, tutti appartenenti alla Squadra Mobile di Milano, sono stati processati oggi dal nostro Tribunale sotto l'imputazione di aver percosso con schiaffi e pugni, nonché di aver lasciato senza cibo per vari giorni il detenuto Mosè Porta che arrestato quale presunto autore di una rapina veniva assolto con formula piena dai magistrati. La Corte ha riconosciuto colpevoli il vice Commissario Reale e l'agente Galeano, erogando ad entrambi la condanna a dieci mesi di reclusione ed ad D'Elia e Maricelli a sei mesi di reclusione.

Un operaio ucciso da gas venefici

BERGAMO, 19. — ieri mattina allo Stabilimento Chimico di Calozio Corte, l'operaio Gerolamo Fontana, mentre lavorava in un reparto di fusione chimica si accasciava al suolo decedendo subito dopo.

La causa della morte, secondo quanto è stato accertato dall'autopsia effettuata questa mattina, va ricercata in una intossicazione di gas venefici.

Già da tempo il sindacato provinciale chimici della C.C.L. era intervenuto presso il dottor De Ponti, Amministratore Delegato e presidente azionista dello stabilimento affinché provvedesse al risanamento del reparto nel quale si è verificata la sciagura.

Vivo fermento regna tra gli operai dello stabilimento i quali chiedono che la Ditta provveda immediatamente al risanamento dello stabilimento e ad una esemplare punizione dei responsabili della morte dell'operaio Fontana.

VIVA L'UNITA'

con un articolo del compagno PALMIRO Togliatti

E inoltre: L. LONGO: la diffusione dell'Unità è legalmente riconosciuta dalla legge. TE RENZI: Le leggi liberticide non freneranno la diffusione dell'Unità. GERMANETTO: Rapporto «A proposito della "griglia" di Scelba». G. BRANCA: L'Unità Piano propagandistico per il 1950. Obiettivi da raggiungere per ogni Federazione. LIBERO RUZZI: La voce dei Corrispondenti. Il Partito Nazionale Sportivo degli «amici dell'Unità» ed altri interessanti articoli e notizie

RICHIEDETELO PRESSO LE FEDERAZIONI

La C.G.I.L. ha pubblicato:

L'ITALIA AL LAVORO!

Chi vuol conoscere le caratteristiche tecniche ed il contenuto politico, economico e sociale del «Piano del Lavoro», le posizioni prese dal partito comunista, gli economisti, tecnici e studiosi che hanno partecipato alla Conferenza Economica Nazionale della C.G.I.L., le misure di politica economica che i lavoratori e il medio ceto propongono per la ripresa economica del Paese, acquiri

L'ITALIA AL LAVORO!

volument di 64 pagine con copertina a colori, ricco di fotografie, di grafici, di tavole fuori testo, che illustra e commenta il dibattito evoluto dal 18 al 20 febbraio a Roma in occasione della Conferenza Economica Nazionale per il «Piano del Lavoro» indetta dalla C.G.I.L., a cui hanno partecipato esponenti del mondo economico e politico di ogni corrente e di ogni indirizzo scientifico

64 pagine, 12 fotografie, 4 tavole fuori testo, L. 150

Indirizzare le richieste al «LAVORO» - Roma - Via Lucullo, 6. Conto corrente postale n. 130323

ABBONATEVI A "Rinascita"

MARX ENGELS

«CARTEGGIO» (1954 1951) - 1 Vo (pagine 362 - Lire 60)

«I Classici del Marxismo»

La nascita di un movimento operaio autonomo, e l'azione dei suoi principi fondamentali le sue prime conquiste: l'esperienza del «Partito di Marx» e di altre testimonianze preziose di una fraterna amicizia e di una feconda collaborazione

ENGELS

«DIALETTICA DELLA NATURA»

pp. 248 - L. 600

«I Classici del Marxismo»

Gli sviluppi della fisica, della chimica, della biologia, e le conquiste della scienza di avanguardia dell'ottocento in uno studio che mette in luce il passaggio dalla concezione meccanicistica alla concezione dialettica, e che a tutt'oggi è la solida base per la lotta contro la non-scienza degli empirici e dei dogmatici

E' uscito il n. 15

Un vecchio si getta dalla Torre Eiffel

PARIGI, 19. — Un francese di 64 anni, di nome Jean François Tronion, si è gettato oggi dalla cima della torre Eiffel.

Il corpo è andato a fraccarsi sulla intelaiatura d'acciaio della torre tra il primo e il secondo piano dopo una caduta di circa trenta metri.

D'missioni di Bruce direttore de' PAM

WASHINGTON, 19. — Il Presidente Truman ha accettato questa sera le dimissioni del direttore del programma di assistenza militare James Bruce

PER UNA PACE STABILE PER UNA DEMOCRAZIA POPOLARE!

Leggete tra l'altro:

- 1) Raccolgere centinaia di milioni di firme all'appello per l'interdizione dell'arma atomica (Editoriale)
- 2) La nuova situazione e la politica del Partito Comunista giapponese: importante rapporto del segretario generale del Partito Comunista giapponese Kenzō Tokuda, alla 18. sessione allargata del Comitato Centrale
- 3) Il 30. anniversario della fondazione del Partito Comunista spagnolo (D. Ibaruri)
- 4) Il regime fascista in Jugoslavia (L. Rautu)

Oltre alle solite rubriche, notizie, note politiche

dentifricio 1950

FLUORODONT

vitaminizzato

FOR PRODOTTO Chlorodont

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

PASSEGGIATA DEI CADETTI IERI A COMO

Italia B Svizzera 5-1

La prova è stata inutile per l'inconsistenza degli elvetic... Liane sono state segnate a Burini, Lorenzi, Cappello (2) e Turconi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COMO, 19. - Ben difficile stabilire se questo allenamento internazionale sia stato più o meno utile di quello a cui ebbe la sfortuna di assistere la settimana scorsa a Torino...

Al 26° i cadetti «azzurri» vengano il secondo goal. Su calcio d'angolo Lorenzi colpisce testa e manda in rete, ma non giuriamo che il vecchio Stegen non ci abbia messo lo zampino...

In questa prima tempo di 30 minuti Bassetto, stranamente gli di forma, e Lorenzi non sono riusciti a sviluppare il gioco, di consistenza con il solito mezzo Lorenzi, e di un'intelligenza, specie Magli. E si che gli svizzeri, modesti palleggiatori e colpitori, che appaiono il mezzogioco in modo primitivo, hanno mostrato di tutto per il resto il gioco della nostra prima linea.



Ieri BLASON è piaciuto

tecnicamente si insistono a provare e a riprovare a destra e a sinistra, e poi di nuovo a destra e poi di nuovo a sinistra, con la strana speranza che gli spostamenti facciano divenire cavalli da corsa dei «brocci». Fino a stamane avevamo che venissero a sinistra, con la strana speranza che gli spostamenti facciano divenire cavalli da corsa dei «brocci».

Cappello ha segnato due reti, al 9° e al 1° minuto in porta degli svizzeri, da parte di Lusenti, un po' poco per una mezza-nazionale. Il gioco della nostra prima linea (mezzogioco) è stato, per il resto, della platea si mette a dibattere a tutto spiano.

Il gioco del quadrilatero non esiste neppure lontanamente. Cappello oltre a due goal, tutti e due, è stato di cui uno segnato in fuori gioco, non ha fatto altro. E giungiamo al terzo tempo di 25 minuti, il più brutto di tutti. Ecco le formazioni:

UNA VECCHIA CORSA RINNOVATA (E COMPLICATA!) La Roma-Napoli-Roma parte stamane da Centocelle. Oggi due tappe; da Roma a Frosinone (a cronometro dietro motoscooter) e da Frosinone a Napoli (in linea) - 28 corridori alla partenza

La Roma-Napoli-Roma, per il Gran Premio delle Nazioni, è una novità assoluta per il ciclismo. Che sia bella o che sia brutta, ancora non si può dire. Ma che l'organizzazione sia interessante. Chi l'organizza dice che si tratta di un esperimento di corsa mista (il punto di congiunzione) fra la bicicletta e il motoscooter, che - se avrà fortuna - sarà seguito da un bis, e quindi dalle repliche.



Alle operazioni di punzonatura per la Roma-Napoli-Roma, effettuate ieri, Fausto Coppi è giunto fra i primi. Naturalmente il «dirigente» è stato il favorito della corsa, è stato testeggiato lungo dagli sportisti presenti. Ecco Coppi davanti al tavolo della giuria; dietro di lui il C. T. Proietti

Con la solita folla che vocava e applaudiva col solito Coppi che si affrettava a col solito Bartali che si affrettava.

Con la solita folla che vocava e applaudiva col solito Coppi che si affrettava a col solito Bartali che si affrettava. Schulte, il «pazzo volante» d'Olanda, non si è presentato: forse riferisce ancora della brutta caduta della Parigi-Roubaix.

La Roma-Napoli-Roma è una corsa ricca, da gran signori. Per questo gli «assi» non si sono fatti pregare per dir di sì. Oltre l'ingaggio e le spese, è previsto - per fare un esempio - il premio di lire 250.000 al primo della classifica, lire 100.000 al secondo, lire 50.000 al terzo, lire 25.000 al quarto, lire 12.500 al quinto, lire 6.250 al sesto, lire 3.125 al settimo, lire 1.562 all'ottavo, lire 781 al nono, lire 390 al decimo.

A CAUSA DEL MALTEMPO Riposo assoluto ieri al Foro Italico

La pioggia minaccia di compromettere lo svolgimento del torneo

A causa della insistente pioggia che fin dalle prime ore del mattino è caduta su Roma, ieri al Foro Italico non è potuto disputare neppure un incontro dei Campionati Internazionali d'Italia.

Gli europei sconfitti al «Quanto d'oro» di Chicago. CHICAGO, 19. - La disputa del «Quanto d'oro» tra i pugili dilettanti americani e quelli europei si è svolta iersera alla presenza di 16 mila spettatori. Gli americani hanno nettamente dominato, riportando sei vittorie contro due sconfitte.

A Londra Coletti ha vinto e Diori è stato battuto

LONDRA, 19. - Il peso leggero italiano Durante Coletti ha battuto quello inglese, il pugile irlandese Dettori in una riunione avvolta al Manor Palace Baths di Londra.

Olimpio Bizzi vince la 1. tappa del Giro del Marocco

MAZAGAN, 19. - Il giro ciclistico del Marocco è incominciato con una vittoria italiana. Nella prima tappa, Casablanca-Mazagan (km. 140), Olimpio Bizzi, dopo essere fuggito con cinque chilometri, ha facilmente regolato in volata l'arrivo. Un'ottima prova è stata fornita anche da Bertocchi e Paoloini, fuggiti e svolti con un caldo opprimente.

La Cagliari-Sassari si correrà il 29 giugno?

Alcune l'Associazione Corridori ha assicurato la partecipazione alla corsa dei corridori Magli, Leoni e Lusenti. Il gruppo con il quale i corridori di Cagliari hanno deciso di disputare la gara che probabilmente sarà diretta da Bertocchi, il 29 giugno prossimo venturo.

DOMENICA SCORSA A ROMA La «Giornata dello sport», organizzata dall'U.S.P. Quadraro

Domènica scorsa a Roma, nel popolare quartiere del Quadraro, per iniziativa della locale Unione Sportiva Quadraro, si è svolta una interessante manifestazione sportiva: la «Giornata dello Sport». Gli organizzatori, presieduti dal Tenente D'Amico, hanno fatto una serie di competizioni di vario tipo, ed avevano accuratamente predisposto ogni cosa perché alla «giornata» arridesse il maggior successo. A parte i dettagli tecnici della gara, che non sarà mai trascorsa, per la raccolta dei premi era stata effettuata una gara base, ed ad essa avevano partecipato i corridori Magli, Leoni e Lusenti. La manifestazione è stata diretta dal Tenente D'Amico, ed ha naturalmente avuto un grande successo.

Mal di testa - Mal di denti Dolori periodici - Neuralgie

CACHET FIAT

Il cachet che non fa male al cuore

FLOREA VIA COLA DI RIENZO DAL N. 277 al N. 289 TESSUTI MODELLO E FANTASIE ESCLUSIVE SETERIE - COTONERIE - STOFFE PER UOMO REPARTO BIANCHERIA E TAPPEZZERIA TUTTO A BUON PREZZO

MOBILIFICIO CAROCCI VIA ESQUILINO 33-34 VIA FARINI 35 37 39 Sala Pranzo «900» radica pioppo e palissandro L. 95.000 ANCHE A RATE: L. 25.000 contanti e 10 rate mensili da L. 7500

ANNUNZI SANITARI

DOTTOR ALFREDO STROM VENEREE - PELLE - IMPOTENZA EMORROIDI - VENE VARICOSE... CORSO UMBERTO, 504 (Piazza del Popolo) Telef. 61.322 - Ore 9-12 - Festivi 9-13

GABINETTO DERMOSIOPATICO CURA SPECIALISTICA... ESQUILINO... DOTTOR DAVID STROM

ESQUILINO... DOTTOR DAVID STROM... Specialista DERMATOLOGO Cura Indolore senza operazione EMORROIDI - VENE VARICOSE

ESQUILINO... DOTTOR DAVID STROM... Specialista DERMATOLOGO Cura Indolore senza operazione EMORROIDI - VENE VARICOSE

ESQUILINO... DOTTOR DAVID STROM... Specialista DERMATOLOGO Cura Indolore senza operazione EMORROIDI - VENE VARICOSE

ESQUILINO... DOTTOR DAVID STROM... Specialista DERMATOLOGO Cura Indolore senza operazione EMORROIDI - VENE VARICOSE

ESQUILINO... DOTTOR DAVID STROM... Specialista DERMATOLOGO Cura Indolore senza operazione EMORROIDI - VENE VARICOSE

ESQUILINO... DOTTOR DAVID STROM... Specialista DERMATOLOGO Cura Indolore senza operazione EMORROIDI - VENE VARICOSE

ESQUILINO... DOTTOR DAVID STROM... Specialista DERMATOLOGO Cura Indolore senza operazione EMORROIDI - VENE VARICOSE

ESQUILINO... DOTTOR DAVID STROM... Specialista DERMATOLOGO Cura Indolore senza operazione EMORROIDI - VENE VARICOSE

ESQUILINO... DOTTOR DAVID STROM... Specialista DERMATOLOGO Cura Indolore senza operazione EMORROIDI - VENE VARICOSE

ESQUILINO... DOTTOR DAVID STROM... Specialista DERMATOLOGO Cura Indolore senza operazione EMORROIDI - VENE VARICOSE

IN VISTA DELL'INCONTRO CON IL COMO

Bernardini ha sperimentato una nuova formazione della Roma

In vista della partita di domenica con il Como, ieri mattina allo Stadio Bernini, l'allenatore ha sperimentato una nuova formazione. Soprattutto nell'intento di rafforzare la prima linea, appaiono anche a Luca Assalenti, il numero 10, e il tandem sinistro dell'attacco è risultato composto da Venturi e Pesola, quest'ultimo sostituito dall'ultimo infortunato.

Assente l'Ungheria alla Coppa Davis

BUDAPEST, 19. - L'ufficio nazionale di tennis ha confermato che l'Ungheria non parteciperà quest'anno alla Coppa Davis di tennis.

TEATRI - CINEMA - RADIO ARTI: ore 11: «PUDDRE», 3 atti comici di Nicola Manzoni. Veduta dei biglietti al botteghino (18.300).

TEATRI - CINEMA - RADIO

ARTI: ore 11: «PUDDRE», 3 atti comici di Nicola Manzoni. Veduta dei biglietti al botteghino (18.300). RIBUZIONI E.N.A.L.: Altieri, Caprioli, Colossetti, Centrali, Fiamoni, Italia, Manzoni, Olimpia, Rosa, Sala Umberto, Stadium, Sa. Seta, Sgarbi, Tiburtoni, Tiziana, Tor Sapienza.

TEATRI - CINEMA - RADIO

ARTI: ore 11: «PUDDRE», 3 atti comici di Nicola Manzoni. Veduta dei biglietti al botteghino (18.300). RIBUZIONI E.N.A.L.: Altieri, Caprioli, Colossetti, Centrali, Fiamoni, Italia, Manzoni, Olimpia, Rosa, Sala Umberto, Stadium, Sa. Seta, Sgarbi, Tiburtoni, Tiziana, Tor Sapienza.

TEATRI - CINEMA - RADIO

ARTI: ore 11: «PUDDRE», 3 atti comici di Nicola Manzoni. Veduta dei biglietti al botteghino (18.300). RIBUZIONI E.N.A.L.: Altieri, Caprioli, Colossetti, Centrali, Fiamoni, Italia, Manzoni, Olimpia, Rosa, Sala Umberto, Stadium, Sa. Seta, Sgarbi, Tiburtoni, Tiziana, Tor Sapienza.